

STATISTA REGNANTE.

Di Don
VALERIANO CASTIGLIONE
MILANESE

Monaco Cassinese.

*Accresciuto in questa terza impressione di una
lettera discorsiva, spettante all'opera
scritta dall'Autore a' Politici.*



IN TORINO, MDCXXX.

Appresso gli HH. di Gio. Dom. Tarino.

Con licenza de' Superiori.

Al Serenissimo

PRINCIPE
DI PIEMONTE

DON

VITTORIO AMEDEO

FIGLIO DI

CARLO IL GRANDE

DUCA DI SAVOIA.

SE-

Il Prencipe introduca il Successore al Governo .

Ragione I. di Stato .

D *V R A* conditione del sesso don-
nesco. Dalla Ragion Civile
è fatta incapace la Femina
de' Feudi. Viene esclusa da'
publici Giudicij. Dassele poca fede ne gli
atti di testimonianza. Fù resa da' Fran-
cesi inhabile alla successione della Co-
rona per la Legge Salica . Presso al-
tre Nationi è sententiata insufficien-
te ad hereditar Scettri. Stimò grave per
tanto il Senato di Roma, che Agrippi-
na si disponesse à sentire nel Tribunale
gli Ambasciatori Armeni; onde spin-
seui incontro Nerone figlio: *Vt specie
pietatis obuiam iret dedecori. Tac.
Ann. 13.* Crede si, che quel Concilio de'
Saggi machinasse contro Eliogabalo, so-
lo per bauer' egli concesso alla Madre
l'ingresso nel Colleggio Senatorio. Infe-
lici quegli Stati, che prouano il commã-
do di Donna, L'Inghilterra, c'ha per
vso l'abuso di ceder' il Regno alle Femi-
ne